

*La Lombardia capofila  
del lavoro tecnologico*

L'agricoltura

“rosa”

si fa hi-tech

In Lombardia le tecnologie sono sempre più integrate nel lavoro delle imprenditrici agricole. L'80%, infatti, usa regolarmente il pc nell'attività quotidiana, il 30% ha uno smartphone ed il 5% sta sperimentando il tablet. Il cellulare, poi, è ormai uno strumento utilizzato dalle donne di tutte le fasce di età. I dati emergono da un monitoraggio della Coldiretti Lombardia in occasione del forum internazionale "Women&Technologies 2008-2015" che si terrà domani a Milano e che sarà focalizzato su uno dei temi del prossimo Expo 2015, ovvero la nutrizione. Nel forum verrà anche assegnato il premio "Le Tecnovisionarie 2012" alle donne che si sono distinte nella ricerca e nell'innovazione nel settore alimentare. Pina Alagia, presidente delle imprenditrici agricole lombarde della Coldiretti, spiega come "la diffusione massiccia delle tecnologie informatiche nelle aziende agricole è iniziata una decina di anni fa e ha cambiato il nostro lavoro ma so-

prattutto la nostra gestione del tempo". "Oggi con un semplice smartphone - aggiunge Alagia - è possibile seguire in tempo reale gli ordini dei clienti, essere in contatto con la famiglia e tenersi aggiornate. La tecnologia permette di potenziare quel tratto culturale tipicamente femminile di saper organizzare più cose contemporaneamente". Nella regione, sulle oltre 50 mila aziende agricole, le imprese femminili sono 11.381 e rappresentano quasi il 23%, secondo quanto precisa la Coldiretti regionale su dati della Camera di commercio di Milano. Le province con maggior densità "rosa" sono Brescia che con 2.328 aziende, Pavia con 1.791 imprese e Mantova con 1.620 attività. A seguire: Bergamo (1.321), Sondrio (1.143), Milano (769), Cremona (730), Como (558), Varese (402), Lecco (321), Lodi (217) e Monza e Brianza (181). L'attività più rappresentata è la coltivazione di cereali (44,3%), l'allevamento di bestiame (20,8% del totale) e la produzione di uva (9,7%).

